

in una notte

mangiare immagini
una maratona
di / su cinema e
cibo
Cinema Politeama - Pavia

giovedì 17 settembre 2015

ore 19 per cibo/cinema e mancanza **LA QUINTA STAGIONE (La** **cinquième saison)**

Regia Peter Brosens, Jessica Woodworth, interpreti Aurélie Poirier, Django Schrevels, Sam Louwyck, Gill Vancompernelle, Peter Van den Begin, Bruno Georis, Nathalie Laroche, origine Belgio, Paesi Bassi, Francia 2012, 93'.

Versione originale con sottotitoli in italiano.

Un dramma misterioso colpisce un paesino delle Ardenne quando all'improvviso, a fine stagione, l'inverno non vuole lasciar il posto alla primavera. La natura ne è sconvolta. Due giovani, Alice e Thomas, si alleano a Pol, un apicoltore itinerante con un figlio disabile, e insieme lottano per continuare a dare un senso alla vita.

Dopo i film in Mongolia e Perù Peter Brosens e Jessica Woodworth, coppia artistica e nella vita, scelgono la loro terra, il Belgio, per raccontare la storia di una crisi, di una mancanza, di un'improvvisa carenza umana, naturale e sistemica. Una storia ambientata in un futuro distopico ma estremamente reale in cui la terra (vista come pianeta ma soprattutto come madre) è diventata ormai sterile e corrotta. Al silenzio seguirà presto la violenza.

Il Belgio come location allora neutrale in materia di convivenza tra persone e culture diverse, il Belgio accogliente oppure xenofobo? La risposta spetta soltanto al pubblico.

Meravigliosamente fotografato da Hans Bruch Jr., che mano a mano sottrae saturazione ai colori del film, sospeso tra Bruegel e Bosch, *La quinta stagione* è soprattutto una felice allegoria sulla libertà. Su tutte le libertà. Quelle del piano narrativo quanto quelle del piano visivo.

Non sottraendosi infine ad un'intelligente meditazione sulla vita rurale, troppo spesso ultimamente e piuttosto superficialmente idealizzata. Morale e senso del destino. Sacrificio figura del martire. Un piccolo, importante film passato quasi inosservato al grande pubblico, ma decisamente da riscoprire. Magari in occasione di una maratona di cinema e cibo? Profondo.

ore 21 per cibo/cinema e passione **LUNCHBOX (Dabba)**

Regia Ritesh Batra, interpreti Irrfan Khan, Nimrat Kaur, Nawazuddin Siddiqui, Denzil Smith, Bharati Achrekar, Nakul Vaid, Yashvi Puneet Nagar, Lillete Dibey, origine India, Francia, Germania, USA 2013, 105'.

Il prepara tutti i giorni il pranzo al marito, lo impacchetta in una *lunchbox* e lo consegna a chi glielo porterà. Per un errore però il suo pacchetto comincia ad essere recapitato ad un'altra persona, Saajan. Visto che suo marito non si accorge di ricevere cibo preparato da un'altra donna e visto che ha cominciato a mandare biglietti dentro il pasto a Saajan (che risponde), Il decide di continuare, scoprendo di più su un uomo che ha da tempo smesso di cercare qualcosa nella vita, e di converso scoprendo che forse è il momento anche per lei di cambiare qualcosa. Dimenticate le componenti più esasperate della settima arte indiana: *Lunchbox* è la prova che il cinema non è affatto una "lingua morta". Lontano dall'India d'esportazione delle cartoline che possono piacere solo a stranieri ancora molto ingenui come distante dalla zuccherosa ingenuità della Bollywood di grande incasso (girata tra l'altro spesso tra le valli del Tirolo) questa commedia sentimentale è diretta con serietà e rigore. Solo così, lo sappiamo, vinceranno davvero il tono leggero e le risate intelligenti.

Recitazione raffinata e gag fisiche si snodano allora sullo sfondo di un ritratto, quello di una società intera, in crisi per un profondo cambiamento al suo interno.

Da non sottovalutare poi la recitazione di Irrfan Khan uno dei protagonisti del film, attore anche da noi molto noto per le sue apparizioni in *Spider-Man*, *Il treno per il Darjeeling*, *The millionaire* e *Vita di Pi*. Qui la sua misura è addirittura eccezionale e ben si coniuga al grigiore dei luoghi che abita. Cibo come pretesto, come tramite per un cambiamento allora, una passione che sta nascendo, un sentimento che può

nonostante tutto provare a sconvolgere anche l'esistenza più rassegnata. Ossimorico, potente e ragionato.

ore 23 per cibo/cinema e sesso #1 **NYPHOMANIAC volume I** **director's cut**

Regia Lars von Trier, interpreti Charlotte Gainsbourg, Stellan Skarsgård, Stacy Martin, Shia LaBeouf, Christian Slater, Uma Thurman, Sophie Kennedy Clark, Connie Nielsen, Ronja Rissmann, Maja Arsovic, Sofie Kasten, Ananya Berg, Anders Hove, origine Danimarca 2013, 142', VM 18

Versione originale con sottotitoli in italiano.

L'anziano Seligman, uscito per fare la spesa in una giornata neovosa, trova a terra il corpo insanguinato di una donna, Joe. La porta nel suo appartamento e la soccorre. Qui Joe gli rivela di essere una ninfomane. Se vuole può raccontargli la sua vita ma sarà una lunga narrazione che prende le mosse dai libri di anatomia del padre medico per poi passare alle competizioni con una coetanea a chi ha più rapporti nel corso di un viaggio in treno. Ma è solo l'inizio.

Nymphomaniac come chiusura della trilogia di von Trier sulla depressione dopo *Antichrist* e *Melancholia*. *Nymphomaniac* come film scandalo per borghesi e benpensanti.

Nymphomaniac come cinema troppo esplicito per consentirne la visione a chichessia nel nostro paese, salvo poi poterlo affittare o acquistare in qualsiasi videoshop...

Tutto ciò ma anche molto di più.

Una riflessione sul sesso e sulla sua rappresentazione, certo, ma anche una summa di tanti temi trieriani.

E se il cinema pornografico per il regista resta il "...il peggio girato ma anche il più visto di tutti i generi" *Nymphomaniac* non è certo un porno "di qualità" come sostiene qualcuno. Se è vero che Von Trier teme la donna non è certo per un banale sentimento misogino, quanto perché molto più profondamente vede nel femminile aspetti del suo intimo che vorrebbe da sempre controllare, imbrigliare, ma senza successo.

Teme di esporsi e quindi utilizza personaggi femminili per parlarci di fatto di sé.

Alto e basso si intrecciano, ascoltatore e spettatore, secrezioni e riflessioni letterarie, la pesca e l'ebraismo, ma, attenzione, non per confonderci, quanto per provare a farci vedere davvero "oltre lo schermo" un pezzo in più di noi stessi.

Un film prezioso. Almeno quanto il monologo impressionante di Uma Thurman. Da antologia.

a seguire per cibo/cinema e sesso #2 **NYPHOMANIAC volume II** **director's cut**

Regia Lars von Trier, interpreti Charlotte Gainsbourg, Stellan Skarsgård, Stacy Martin, Willem Dafoe, Mia Goth, Michael Pas, Jean-Marc Barr, Jamie Bell, Ananya Berg, Peter Gilbert

Cotton, Shia LaBeouf, Connie Nielsen, Uma Thurman, origine Danimarca 2014, 171', VM 18.

Versione originale con sottotitoli in italiano

Joe prosegue la narrazione della sua vita in rapporto con la sessualità mentre l'anziano Seligman la ascolta suggerendo, talvolta, inattesi paralleli. Apprendiamo così che il blocco dell'orgasmo con cui si chiudeva il primo volume continua e Jerome è costretto ad accettare che Joe cerchi altri uomini per trovare soddisfazione. Questo non impedisce che nasca un figlio, la cui presenza non contribuirà però a unire la coppia. Tra esperienze con africani ed esplorazioni del proprio versante masochistico, Joe scoprirà anche l'interesse per un rapporto lesbico...

La seconda parte di *Nymphomaniac* è strettamente legata alla prima. Di fatto un film unico. Un unico progetto, diviso in due per mere questioni di durata. Ecco perché, come già alla **Mostra del Cinema di Venezia del 2014**, presentarli insieme in quest'occasione durante questa maratona. E se la protagonista Joe, cercherà nel secondo volume di superare la sua solitudine mettendo ogni volta alla prova la propria capacità di sottomissione alle esperienze più umilianti con l'intenzione palese di separare sesso e sentimento, ancor più che nella prima parte Von Trier si diverte a provocare, creando arditi paralleli tra la storia della religione e le impostazioni che Joe ha dato alla propria vita e mescolando le carte, i generi, le suggestioni alte e quelle basse. Di fatto il film è una lunga seduta psicoanalitica in cui con sadica lucidità von Trier si (e, meno sopportabilmente forse, soprattutto ci) mette a nudo. Ecco allora la sublimazione delle proprie pulsioni con la cultura, ecco la citazione alta, ecco l'attrazione per il lato oscuro dell'essere umano, ecco l'esaltazione su tutto dell'autodeterminazione. Perché possiamo dire tante cose di Joe, non certo che non si prenda la responsabilità delle sue scelte. Coraggioso.



Saperi & Saperi

Cinema, Musica e Arte tra cultura e alimentazione
11 - 24 settembre 2015

sarà offerto un aperitivo con degustazione tra il primo e il secondo film e una colazione al termine della MARATONA

rinfresco al cinema Politeama GENTILMENTE offerto da
Azienda Agricola Antonio Dellabianca
Azienda Agricola Montelio Di C. & G. Brazzola
Serenissima Ristorazione S.P.A.
Riso Scotti

idea, programma, schede a cura di roberto figazzolo

Ingresso per l'intera maratona 5 euro, ridotto AGIS e anziani 4 euro, fino a 26 anni 3 euro